



REGIONE SICILIANA  
**COMUNE DI REALMONTE**  
( Provincia di Agrigento )

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 18</b> del Registro  data <b>23/05/2017</b>	Regolamento per la tutela e la valorizzazione del decoro urbano
--	---

L'Anno duemiladiciassette, il giorno ventitre, del mese di maggio, dalle ore 18,30 e ss., nella sala delle adunanze consiliari del comune di Realmonte, sita presso la sede municipale, convocato con appositi inviti, regolarmente notificati, si è riunito il civico consesso in seduta straordinaria;

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno, risultano:

N.	Cognome	Nome	Presente	Assente
1	FRUMUSA	Maria Annunziata (Presidente)	X	
2	DI MORA	Gloria	X	
3	BUSSI	Elisabetta	X	
4	LATTUCA	Giuseppe		X
5	BARTOLOMEO	Grazia	X	
6	FIORICA	Emanuele	X	
7	SANFILIPPO	Filippo	X	
8	SIRACUSA	Carmelo	X	
9	PILATO	Giovanni	X	
10	VACCARO	Felice	X	
11	IACONO	Sara Chiara		X
12	FARRUGGIA	Giorgia	X	
13	TAORMINA	Vincenzo		X
14	SCIARRONE	Antonino	X	
15	FIORICA	Leonardo	X	

Consiglieri assegnati n. 15 – in carica n. 15 – Presenti N. 12; assenti N. 3

Assume la presidenza l'Arch. Frumusa Maria Annunziata, Presidente del Consiglio, con la partecipazione del Segretario Comunale Dott.ssa Mercedes Vella

Sono nominati scrutatori i Consiglieri: Sanfilippo Filippo, Pilato Giovanni e Fiorica Leonardo.

Sono presenti, altresì il Sindaco e l'Assessore Lattuca.

Il Presidente, da lettura dell'oggetto posto al 2) punto all'o.d.g.;

Relazione sulla proposta il Sindaco, Ing. Calogero Zicari e spiega i vari punti del regolamento.

Spiega che il regolamento nasce dalla consapevolezza che il centro abitato del paese è degradato, abbandonato, e che è necessario valorizzarlo anche perché da una migliore bellezza può scaturire un maggiore sviluppo turistico.

A questo punto si procede alla lettura dell'oggetto di ogni articolo.

Prende la parola il Consigliere Sciarrone per chiedere se, con riferimento all'ordinanza e il regolamento indicati nell'art. 5, comma 3, si tratta di atti già predisposti o in itinere.

Il Sindaco risponde che attualmente c'è solo l'ordinanza mentre il regolamento è in fase di predisposizione.

Il consigliere Sciarrone, con riferimento all'art. 6, comma 1 del regolamento, precisa che l'obbligo sancito è già previsto al momento del rilascio della concessione. Chiede, quindi, se in questo caso si tratta di un "rafforzativo" della previsione.

Il Sindaco chiarisce che nell'atto di concessione la sanzione comminata è generica nei limiti di legge, mentre il regolamento disciplina la sanzione in misura fissa per il caso specifico.

Il consigliere Sciarrone chiede se sia legittimo prevedere l'intervento sostitutivo del Comune nei casi previsti dall'art. 9 del regolamento, anche al fine di evitare l'insorgenza di possibili contenziosi, e chiede parere al Segretario.

Il Vice Sindaco prende la parola per precisare che gli interventi in materia di sicurezza e quelli per degrado sono due cose diverse ma che non escludono l'utilizzo di uno stesso strumento.

Il Segretario risponde che la previsione è legittima e che la ratio è quella di evitare ipotesi di degrado che, inevitabilmente, andrebbero a incidere anche in materia di sicurezza.

Il consigliere Siracusa propone un emendamento: *"Sostituire, all'art. 9 comma 2, il termine Comune con Ufficio tecnico"*;

Il Geom. Fugallo rende parere di regolarità tecnica favorevole sulla proposta di emendamento.

La proposta di emendamento viene posta ai voti ed approvata all'unanimità.

Il Consigliere Sciarrone chiede se le sanzioni comminate corrispondono a quelle previste dalla legge.

Il Sindaco risponde che sono quelle previste per legge in relazione all'inadempimento.

Il Consigliere Sciarrone precisa che la minoranza è contenta che il Sindaco abbia pensato a dotare il Comune di un regolamento del genere, anche se poteva essere integrato con un piano dei colori.

Propone, quindi, una mozione in tal senso, cioè integrare il regolamento con un piano dei colori, in tempi brevi.

Il Sindaco dice che condivide l'idea del piano dei colori anche se necessita più tempo elaborare un regolamento del genere.

Il Presidente Frumusa precisa che era nelle intenzioni dell'amministrazione prevedere anche un piano dei colori. Questo regolamento deve essere inteso come l'inizio di un percorso di cambiamento del paese, cambiamento che, ovviamente, non è solo estetico. Si sta lavorando su delle integrazioni al regolamento anche per il piano dei colori.

Il consigliere Di Mora afferma che, da subito, è emersa l'esigenza di inserire nel regolamento anche l'aspetto delle cromie, ma non solo, si è anche parlato di arredo urbano e stitch art.

A questo punto, i consiglieri Sciarrone e Di Mora concordano nel proporre una mozione che preveda di integrare il regolamento, al più presto, con un piano dei colori, prevedendo una disciplina anche per l'arredo urbano e lo stitch art.

La mozione dei consiglieri Sciarrone e Di Mora viene posta ai voti ed approvata all'unanimità.

A questo punto, considerato che nessun consigliere prende la parola, il Presidente pone ai voti la proposta così come emendata

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta presentata dal Sindaco che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore competente sulla regolarità tecnica ;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Finanziario sulla regolarità contabile ;

Sentiti gli emendamenti proposti approvati;

Dato atto che i pareri di cui sopra sono stati espressi ai sensi e per gli effetti dell'art.53 della Legge 8.6.1990, n°142 per come recepita dalla Legge Regionale dell'11.12.1991, n°48;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

Dato atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri sopra richiamati;

Ad unanimità dei voti espressi in forma palese

### DELIBERA

- 1) Fare propria la parte motiva dell'allegata proposta presentata dal Sindaco ed assistita dai prescritti pareri ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della Legge 08.06.1990, n°142 per come recepita dalla Legge Regionale dell'11.12.1991, n° 48, inerente l'oggetto;
- 2) Di approvare l'allegata proposta che fa parte integrante e sostanziale della delibera, avente ad oggetto "*Regolamento per la tutela e la valorizzazione del decoro urbano*" così come modificata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.



# Comune di Realmonte

(PROVINCIA DI AGRIGENTO)

## Gabinetto del Sindaco

### PROPOSTA DI ATTO DELIBERATIVO

**OGGETTO:** Regolamento per la tutela e la valorizzazione del decoro urbano

**Organo Competente:** CONSIGLIO COMUNALE

**Realmonte** 09/05/2017

Il Sindaco Proponente  
Ing. Salogero Zicari

## OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DECORO URBANO

**PRESO ATTO** che l'Amministrazione Comunale ritiene necessario promuovere la tutela e la valorizzazione del decoro urbano, introducendo principi e criteri volti alla conservazione ed al miglioramento dell'ambiente urbano, quale bene primario della comunità locale, assicurando adeguati livelli qualitativi che garantiscano la piena fruibilità dello stesso da parte dei cittadini, con la finalità di adottare misure e prescrizioni volte alla salvaguardia della sicurezza e conservazione del bene pubblico, incentivando una partecipazione responsabile da parte della collettività;

**RITENUTO**, quindi, opportuno procedere all'approvazione ed all'adozione di uno specifico regolamento, da applicare sul territorio del Comune di Realmonte, finalizzato alla valorizzazione del decoro urbano, quale complesso di beni e valori comportamentali della comunità locale, riferiti sia al patrimonio pubblico che privato;

**VISTO** l'allegata proposta di Regolamento (All. A) che stabilisce le disposizioni per la tutela del decoro e dell'igiene ambientale e disciplina comportamenti ed attività rilevanti sulla vita della comunità cittadina, al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini e la più ampia fruibilità dei beni comuni, nel rispetto dell'ambiente e del patrimonio;

**ESAMINATA** l'allegata proposta di Regolamento Decoro Urbano (All. A), che unito alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO** di dover approvare suddetto Regolamento;

**RICHIAMATO** l'articolo 42, comma 2 lett. a) del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**VISTO** l'allegato parere reso ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica e dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;

**VISTO** il vigente Statuto Comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 07/10/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

**TUTTO** ciò premesso;

### **PROPONE**

di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di approvare l'allegato Regolamento (All. A), che stabilisce le disposizioni per la tutela del decoro e dell'igiene ambientale e disciplina comportamenti ed attività rilevanti sulla vita della comunità cittadina, al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini e la più ampia fruibilità dei beni comuni, nel rispetto dell'ambiente e del patrimonio composto da n.14 articoli, parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che il Regolamento in oggetto dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio on-line Comunale e sul sito Amministrazione Trasparente del Comune di Realmonte.

Ai sensi della legge Regionale n° 30/2000 di recepimento del D.L.vo n° 26, sulla proposta avente ad oggetto: **Regolamento per la tutela e la valorizzazione del decoro urbano;**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, per l'adozione del provvedimento deliberativo, relativo alla presente proposta.

Realmondo, 10/05/2017

Il Responsabile del 4° settore

Geom. Francesco Fugallo

---

In ordine alla Regolarità contabile.

Realmondo, 10/5/2017

Il Responsabile di P.O. del 2° Settore

Dott. Salvatore Alesci

---

Al sensi del Decreto Legislativo n° 267/2000, e della L.R. n° 30/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista, *in quanto non comporta oneri a carico dell'Ente.*

Realmondo, 10/5/2017



REGIONE SICILIANA  
**COMUNE DI REALMONTE**  
*(Provincia di Agrigento)*

---

**REGOLAMENTO PER LA TUTELA E LA  
VALORIZZAZIONE DEL DECORO URBANO**  
Approvato con deliberazione del Consiglio comunale  
n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## **TITOLO I**

### **PRINCIPI E DEFINIZIONI**

- Art. 1 – Oggetto e finalità del regolamento
- Art. 2 – Ambito di applicazione
- Art. 3 – Definizioni

## **TITOLO II**

### **NORME E DIVIETI RELATIVI AL PATRIMONIO PUBBLICO**

- Art. 4 – Divieti
- Art. 5 – Manutenzione e pulizia di piccoli oggetti occupanti il suolo pubblico
- Art. 6 – Manutenzione e pulizia di locali prospicienti sulla pubblica via

## **TITOLO III**

### **NORME E DIVIETI RELATIVI AL PATRIMONIO PRIVATO**

- Art. 7 – Scritte abusive
- Art. 8 – Oggetti mobili
- Art. 9 – Manutenzione degli edifici

## **TITOLO IV**

### **DISPOSIZIONI FINALI**

- Art. 10 – Sanzioni
- Art. 11 – Vigilanza
- Art. 12 – Collaborazione dei cittadini
- Art. 13 – Richiamo a specifiche norme sul decoro urbano
- Art. 14 – Incompatibilità ed abrogazione di norme



- a) gottare detriti o altre sostanze nelle fontane pubbliche;
- b) modificare, spostare, rimoovere o rendere comunque inutilizzabili gli arredi urbani o gli elementi della viabilità in genere ed, in particolare, le panchine, le rastrelliere, i dissuasori di sosta e di velocità e tutte le attrezzature;
- c) modificare, spostare, rimoovere o rendere illeggibili le targhe con la denominazione delle vie o i cartelli segnaletici;
- d) utilizzare l'arredo urbano in modo difforme dalla sua specifica destinazione;
- e) introdurre elementi di arredo urbano se non specificatamente autorizzati;
- f) divieto di abbandono di cicche ed escrementi.

#### **Art. 5 - Manutenzione e pulizia di piccoli oggetti occupanti il suolo pubblico**

1. Chiunque ponga su suolo pubblico, oggetti a scopo ornamentale, che non necessino di specifica autorizzazione, deve provvedere alla loro corretta manutenzione ed alla loro pulizia, nonché alla pulizia dell'area immediatamente circostante.
2. Qualora tali oggetti vengano posti in coincidenza con attività stagionali autorizzate, alla conclusione delle stesse, chi li ha posizionati dovrà provvedere a rimuoverli, curando anche il ripristino dello stato dei luoghi a proprie spese.
3. I contenitori per la raccolta domiciliare dei rifiuti consegnati ad ogni utenza devono essere collocati o conservati all'interno di aree private o di pertinenza. Verranno posti all'esterno delle abitazioni negli orari fissati dall'apposito regolamento di gestione dei rifiuti o da apposita ordinanza Sindacale.
4. È vietato l'utilizzo di contenitori diversi da quelli previsti dal Gestore del servizio, in quanto la dotazione di contenitori per l'esposizione dei rifiuti è tale da coprire il fabbisogno delle utenze.
5. È vietato inoltre l'abbandono di rifiuti al di fuori dei contenitori. La deposizione su area pubblica di rifiuti all'esterno dei contenitori, ancorché si tratti di rifiuti correttamente differenziati, è sanzionabile quale abbandono ai sensi del vigente Regolamento di Gestione dei Rifiuti Urbani. Sono ammesse deroghe per i pubblici esercizi sulla base di differenti accordi preventivi con l'Ente gestore.
6. I rifiuti urbani sono conferiti a cura dell'utente, il quale è tenuto a conservarli e trasportarli in modo tale da evitare qualsiasi dispersione.
7. I contenitori di nonna devono essere esposti al di fuori di ingressi e recinzioni e comunque lungo il percorso di raccolta, salvo casi specifici in cui i punti sono individuati e comunicati dal Gestore in considerazione di esigenze di igiene, sicurezza, ordine pubblico, rispetto dell'assetto architettonico e del Codice della Strada.
8. L'utente deve assicurarsi che il contenitore posizionato su area pubblica sia chiuso al momento dell'esposizione.
9. Non è consentita l'esposizione dei contenitori in giorni diversi e fuori dagli orari indicati dal Gestore per la raccolta. Ogni utente è tenuto a ritirare i propri contenitori e a ricollocarli all'interno dell'area privata.
10. La manutenzione ordinaria dei contenitori per la raccolta domiciliare è a carico dell'utenza a cui sono stati assegnati. I contenitori esposti su area pubblica, devono essere mantenuti in buone condizioni di decoro e pulizia.
11. Il lavaggio è da intendersi a carico degli utenti, fatta eccezione per i casi specificamente individuati dal Comune e dal Gestore.

#### **Art. 6 - Manutenzione e pulizia di locali prospettanti sulla pubblica via**

1. E' fatto obbligo a chiunque abbia la disponibilità di locali di cui al successivo comma 2 a qualsiasi uso adibiti, prospettanti sulla pubblica via o ai quali si accede dalla pubblica via, di provvedere alla costante pulizia del tratto di marciapiede, sul quale il locale prospetta.
2. I titolari e gestori di esercizi commerciali o pubblici esercizi o attività artigianali devono provvedere alla rimozione giornaliera di immondizie, rifiuti o materiali in genere derivanti dalla loro attività, depositati sulla strada, sui marciapiedi, sulle aree dagli stessi occupate con tende, pedane ecc., su porte, finestre, vetrine, fioriere o ingressi degli stessi, tenendo conto delle modalità e degli orari di raccolta previsti dall'ordinanza Sindacale che disciplina la raccolta dei rifiuti o dal Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti (dopo la sua approvazione) in modo che, entro un'ora dall'orario di chiusura dell'esercizio, l'area in dotazione o comunque antistante risulti perfettamente pulita.

3. Ai titolari di pubblici esercizi è fatto obbligo di posizionare nell'area di pertinenza almeno un posacenere ad uso pubblico. Lo stesso dovrà essere sempre esposto negli orari di apertura al pubblico e il titolare dovrà garantirne al bisogno la pulizia e la vuotatura.

### Titolo III NORME E DIVIETI RELATIVI AL PATRIMONIO PRIVATO

#### Art. 7 - Scritte abusive

1. Fatto salvo quanto previsto da specifiche norme penali in materia, è vietato imbrattare ed effettuare segni, graffiti o scritte abusive su fabbricati, muri, strade, cancelli, infissi esterni, porte, vetrine, serrande ed ogni altro manufatto privato. Al responsabile di tale comportamento saranno addebitate le spese necessarie al ripristino dello stato dei luoghi e sarà olevata la sanzione di cui all'allegato A.

#### Art. 8 - Oggetti mobili

1. Gli oggetti mobili collocati sui davanzali, sui balconi o su qualunque altra superficie sporgente di edifici privati prospicienti su area pubblica o su area aperta al pubblico passaggio devono essere adeguatamente assicurati in modo da evitare la caduta.

#### Art. 9 - Manutenzione degli edifici

1. I proprietari devono mantenere in buona e decorosa condizione, in relazione anche alle caratteristiche strutturali ed estetiche originarie dell'edificio, tutti gli elementi degli immobili esposti alle aree pubbliche (a mero titolo esemplificativo: architravi, grondaie, serrande, inferriate, infissi, tende esterne, balconi, portoni d'ingresso, ecc.).

2. Nel caso di mancato adempimento delle prescrizioni indicate al comma precedente, da parte dei proprietari e/o locatari, il Comune provvederà ad intimare agli stessi l'adempimento entro un termine ritenuto congruo. In caso di mancato adempimento, il Comune potrà procedere, previa intimazione, a redigere apposita perizia per l'intervento e la notificherà unitamente ad una nota spese al proprietario e/o locatario. Tale intervento sarà realizzato d'ufficio imputando le spese al proprietario e/o locatario dell'immobile.

Nel caso di condizioni economiche dei proprietari particolarmente disagiate, su richiesta degli stessi, si potrà procedere al recupero delle somme impiegate con adeguata rateizzazione o con lo svolgimento di servizio civico.

3. I proprietari e i locatari di edifici privati devono altresì provvedere alla pulizia e alla manutenzione di scale, corridoi, aree cortilizie, giardini e orti, che prospettano su vie e aree pubbliche, tenendoli sgombri da rifiuti o sporcizie facendo tutto quanto possibile affinché mantengano un aspetto decoroso ed ordinato, evitando inoltre l'accumulo di materiali che possano creare l'insorgere di problematiche di igiene, sicurezza o l'emanazione di odori.

4. La suddetta disposizione si applica anche per le aree ed i terreni privati, recintati e non, che prospettano su vie e aree pubbliche.

**Titolo IV**  
**DISPOSIZIONI FINALI**

**Art. 10 – Sanzioni**

1. Salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni alle disposizioni del presente regolamento si applicano le sanzioni riportate in allegato A, con le modalità e le forme previste dalla l. 689/1981 ai sensi dall'art. 7 bis del D.lgs. 267/2000.

2. Resta ferma la competenza della Giunta Comunale di stabilire un diverso importo del pagamento in misura ridotta, ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 689/81 e s.m.i., per le violazioni al presente regolamento. In mancanza di tale deliberazione si applica quanto previsto dal comma 1.

**Art. 11 – Vigilanza**

1. E' incaricato di far rispettare il presente Regolamento il corpo di Polizia Municipale.

**Art. 12 – Collaborazione dei cittadini**

1. La collaborazione per la tutela e la valorizzazione del decoro da parte dei cittadini (anche se costituiti in associazioni, enti, organismi, istituzioni o imprese private) potrà consistere anche in forme di "adozione" da parte degli stessi di aree verdi o di aree della città, in proposte di sponsorizzazione, accordi ed intese che abbiano come ragione e motivazione i valori e finalità oggetto della presente disciplina. A tal fine i soggetti interessati potranno formulare apposita richiesta all'Amministrazione Comunale. Le richieste di "adozione", ove accettate dall'Amministrazione Comunale, dovranno essere regolate da apposita convenzione.

**Art. 13 – Richiamo a specifiche norme sul decoro urbano**

1. Per tutto quanto concerne ulteriori obblighi e divieti in materia di decoro urbano previsti da altri strumenti regolamentari, Piani e/o ordinanze comunali, si rimanda alle specifiche disposizioni in essi contenute.

**Art. 14 – Incompatibilità ed abrogazione di norme**

1. Il presente Regolamento sostituisce le previgenti contrastanti disposizioni comunali in materia e fa rinvio alle singole procedure e ordinanze attuative per l'individuazione delle diverse fattispecie nonché all'applicazione delle disposizioni legislative vigenti.

## Allegato A – Sanzioni

Articolo violato	Comportamento violato	Sanzione	Pagamento in misura ridotta
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 1	Danneggiare, deturpare o comunque ledere con scritte, affissioni, disegni i beni pubblici.	Art. 6 D.L. 23/05/2008 n. 92 convertito in legge 24/07/2008 n. 125 da € 25 a € 250	€ 100 e ripristino stato dei luoghi a spese del/i responsabile/i
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 2	Affiggere manifesti al di fuori degli spazi autorizzati e segnaletica a scopo pubblicitario.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 100
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 3	Let. a): gettare detriti o altre sostanze nelle fontane pubbliche.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 100
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 2	Depositare o mettere sui veicoli in sosta materiale pubblicitario.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 3	Let. b): modificare, spostare, rimuovere o rendere comunque inutilizzabili gli arredi urbani e gli elementi della viabilità in genere, ed in particolare le panchine, le rastrelliere, i dissuasori di sosta e di velocità e tutte le attrezzature.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 200 e ripristino del bene violato
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 3	Let. c): modificare, spostare, rimuovere o rendere illeggibili le targhe con la denominazione delle vie o i cartelli segnaletici dalla loro collocazione.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 100 e ripristino del bene violato
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 3	Let. d): utilizzare l'arredo urbano in modo difforme dalla sua specifica destinazione	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 3	Let. e): introdurre elementi di arredo urbano se non specificatamente autorizzati;	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro, art. 4, comma 3	Let. f): divieto di abbandono di cicche ed escrementi.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro, art. 5, comma 1	Mancata manutenzione e pulizia di piccoli manufatti a scopo ornamentale posti su suolo pubblico a scopo ornamentale, nonché la pulizia dell'area circostante.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50

Regolamento del Decoro, art. 5, comma 2	Mancata rimozione di piccoli manufatti a scopo ornamentali posti sul suolo pubblico a conclusione delle attività stagionali.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 100
Regolamento del Decoro Urbano art. 5, comma 5	Abbandono rifiuti al di fuori dei contenitori; deposizione su area pubblica di rifiuti all'esterno dei contenitori.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro Urbano art. 5, comma 7	Mancata esposizione contenitori al di fuori di ingressi e recinzioni e comunque lungo il percorso di raccolta al limite del confine di proprietà dell'utente, salvo casi specifici in cui i punti sono individuati e comunicati dal Gestore in considerazione di esigenze di igiene, sicurezza, ordine pubblico, rispetto dell'assetto architettonico e del Codice della Strada.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro Urbano art. 6, comma 1	Mancata pulizia dei marciapiedi dei locali prospicienti sulla pubblica via.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro Urbano art. 6, comma 2	Mancata rimozione giornaliera - da parte dei titolari e gestori di esercizi commerciali o pubblici esercizi o attività artigianali - di immondizie, rifiuti o materiali in genere derivanti dalla loro attività, abbandonati nell'arco di una distanza che comprende l'intero prospetto, tenendo conto delle modalità e degli orari di raccolta previsti dal Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti in modo che all'orario di chiusura dell'esercizio l'area in dotazione o comunque antistante risulti perfettamente pulita	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 100
Regolamento del Decoro Urbano art. 6, comma 3	Posizionare nell'area di pertinenza dei locali di cui sopra, almeno un posacenere ad uso pubblico	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro Urbano art. 7, comma 1	Inbrattamento e segni, graffiti o scritte abusive su fabbricati, muretti, strade, cancelli, infissi esterni, porte, vetrine, serrande ed ogni altro manufatto privato.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 200 e ripristino stato dei luoghi a spese del/i responsabile/i
Regolamento del Decoro Urbano art. 8,	Collocare sui davanzali, sui balconi o su qualunque	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50

comma 1	sporto di edifici privati prospicienti su area pubblica o su area aperta al pubblico passaggio oggetti mobili non adeguatamente assicurati in modo da evitarne la caduta.		
Regolamento del Decoro Urbano art. 9, comma 1	Mancato mantenimento in buona e decorosa condizione, in relazione anche alle caratteristiche strutturali ed estetiche originarie dell'edificio, degli elementi degli immobili esterni od esposti alle aree pubbliche (a mero titolo esemplificativo: architravi, sovrande, infissi, tende esterne, balconi, portoni d'ingresso, ecc.)	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 200 e ripristino stato dei luoghi a spese del/i responsabile/i
Regolamento del Decoro Urbano art. 9, comma 3	Mancata pulizia e manutenzione di scale, portici, corridoi, arce cortilizie, giardini e orti, tenendoli costantemente spazzati e sgombri da rifiuti e sporcizia e facendo tutto quanto possibile affinché mantengano un aspetto decoroso ed ordinato, evitando inoltre l'accumulo di materiali che possano creare l'insorgere di problematiche di igiene, sicurezza o l'emanazione di odori. In particolare detto materiale non potrà essere collocato nelle vicinanze del confine di proprietà nemmeno provvisoriamente o in attesa dello smaltimento	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50
Regolamento del Decoro Urbano art. 9, comma 4	La sanzione si applica anche per le aree ed i terreni privati, con o senza recinzione.	D.Lgs 267/00, art. 7-bis da € 25 a € 500	€ 50

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL. approvato con L.R. 15/3/1963, n.16 e s.m.i., viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

F.to: Arch. Maria Annunziata Framusa

*framusa Maria Annunziata*

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to: *Giorgia Di Motta*

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to: Dott.ssa Mercedes Vella

*Mercedes Vella*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, L.R. 03.12.1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32, Legge 18.06.2009 n. 69)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione del Messo comunale,

ATTESTA

che il presente provvedimento è pubblicato per quindici giorni consecutivi dalla data odierna all'Albo Pretorio *on-line*, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune.

Dalla residenza municipale, *ll*

L'Addetto alla pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE

*Dott.ssa Mercedes Vella*

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n.44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

- è diventata esecutiva il giorno \_\_\_\_\_
- essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/91)
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/91);

Dalla residenza municipale, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

*Dott.ssa Mercedes Vella*